

PASSI DI RESURREZIONE

Veglia in preparazione della Pasqua 2021



*Ci sono dei silenzi
che diventano grido
e altri che diventano
luogo in cui Dio ti cerca.*



Abbiamo iniziato così questa quaresima: <https://vimeo.com/511571863>

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

A.: Amen.

C.: Grazia e pace a voi dal Signore nostro Gesù, nel quale il Padre si è compiaciuto di realizzare il suo sogno di amore per l'umanità.

A. E con il tuo Spirito.

C.: Venga il suo Spirito a spalancare il nostro cuore all'accoglienza del suo dono.

A.: Ci aiuti Maria ad essere attenti alla sua voce ogni giorno della nostra vita.

C.: Preghiamo

O Padre, che fin dall'inizio della creazione del mondo hai nutrito un sogno di salvezza per l'intera umanità e lo hai realizzato mandando tuo Figlio ed effondendo su tutti l'abbondanza dello Spirito Santo, conduci la Chiesa verso la pienezza del tuo progetto di amore nell'adesione docile alla tua chiamata. Te lo chiediamo per intercessione di Maria, Vergine e Madre, che hai voluto partecipe di questo tuo sogno. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen



❖ «NON ABBIATE PAURA!»

Mc 14,33-36. [Al Getsèmani] prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e **cominciò a sentire paura e angoscia**. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! **Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu**».

Mc 16,4-7. Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, **ed ebbero paura**. Ma egli disse loro: «**Non abbiate paura!**»

✠ Anche Cristo, che è Dio, ha avuto paura. La paura non è una esperienza solo di chi è debole o di chi è piccolo. La paura è tanto più grande quanto più è segno di un abbandono e non solo di un pericolo. Pur vivendo sulla propria pelle la paura, Cristo non rinuncia a consegnarsi alla volontà del Padre perché **si fida** dell'«Abbà! Papà!». **È tale fiducia illimitata che trasforma la paura in coraggio** confidando che, qualsiasi cosa accada, sarà una storia di bene.

✠ In Cristo la paura è la paura dell'amore, cifra di ogni vera offerta di sé. **L'amore vero fa paura, affascina e fa tremare.** La tentazione è quella di amare sì, ma fino ad un certo punto, fino alle soglie del rischio. Ma l'amore è oltre la soglia del rischio. Cristo supera questa soglia per amare di più. L'amore parziale non è credibile. Solo l'amore totale conquista.

✠ Dopo tutto quello che è successo, Dio dice attraverso un angelo: «Non abbiate paura». **La paura è un necessario luogo da attraversare ma non una situazione in cui rimanere.** Guardando a Cristo Risorto le paure acquistano un significato. La vera paura è l'inutilità del sacrificio dell'amore.

NEL NOSTRO DESERTO:

La paura c'entra con l'amore.

Nell'amare fino alla fine, cosa ti fa paura? Cosa ti manca per superare quella soglia che ti porta, rischiando, ad amare di più? Ho quella fiducia illimitata? Rimango nel luogo della paura o guardo a Cristo Risorto?



❖ «HO VISTO IL SIGNORE»

La pienezza del vuoto= *Svuotò se stesso: l'esperienza di perdere tutto per possedere il Tutto*

Fil 2, 5-7. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma **svuotò se stesso** assumendo una condizione di servo.

Gv 20,15-16.18. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «**Ho visto il Signore!**»

- ✠ Cerchiamo sempre il pieno, di fare il pieno, di avere le scorte. Eppure il culmine dell'esperienza cristiana è il vuoto e la spoliazione: "Svuotò se stesso". Molte volte siamo preoccupati di riempire. E invece **si tratta solo di lasciar parlare il vuoto**. Vogliamo sempre vestire la vita per essere accattivanti, per stare al caldo. E invece si tratta di spogliarci di tutto per essere terra feconda. È il deserto il luogo in cui Dio parla al suo popolo.
- ✠ Nel Getsemani Cristo sperimenta il vuoto. Il Calvario era pressoché vuoto. Il Sepolcro era vuoto. Il Cielo era vuoto. Solo nel vuoto uno si chiede cosa davvero gli manca. La spoliazione è necessaria per fare esperienza del vuoto, condizione per cogliere gli appelli interiori, gli spasmi del cuore. Nel vuoto si impone la domanda: "Cosa davvero mi manca?". Solo allora prendiamo coscienza che ciò che realmente ci manca è **ciò che nel vuoto diventa grido**. Il vuoto è un setaccio e il grido la sua melodia.
- ✠ È nel vuoto del sabato santo che Maria di Magdala dice: "Ho visto il Signore!". È di grandissimo conforto questo suo incontro. Nel vuoto possiamo fare esperienza di Cristo, di Dio. Il vuoto non è il nulla, ma è **la condizione in cui lo spazio si può riempire di ciò che conta**. Nel vuoto della passione resta l'amore.
- ✠ Non solo. Cristo precede, non lascia Maria di Magdala nel vuoto, nella vacuità. Le chiede: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". È Lui che la chiama all'interno dell'esperienza del vuoto che Maria di Magdala sta vivendo. **Cristo ti viene incontro nelle tue fatiche e ti chiede: "Chi cerchi?"**. Cristo crea il vuoto attorno a te per donarti la nostalgia e la sete di ciò che conta. Solo quanto perdi tutto puoi giungere a possedere tutto.

NEL NOSTRO VUOTO:

Con cosa cerco di riempire il mio vuoto? Lo lascio parlare? O ne ho paura e lo riempio con le prime cose che trovo?

Cosa davvero mi manca per giungere a dire “Ho visto il Signore”?

Nelle tue fatiche Gesù ti chiede “chi cerchi?": cosa rispondi? Nei momenti di vuoto della tua vita quali parole e gesti hanno salvato e ti salvano?



PARTIRONO SENZA INDUGIO E FECERO RITORNO A GERUSALEMME»

Il grande silenzio: *E si fece silenzio per ascoltare il grido.*

Lc 24,15-16.32-33. Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. [...] Essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono **senza indugio** e fecero ritorno a Gerusalemme.

✠ Il Sabato Santo è il giorno del grande silenzio. Dio si è fatto silenzio. Cristo è ora silenzio. Un **silenzio che è ascolto** del grido più profondo. Solo nel silenzio possiamo ascoltare quelle grida che giungono da lontano e che chiamano proprio noi. Fintanto che prevalgono quei rumori tutti umani che intasano l'anima o che sono il rimbombo del proprio io, non ci saranno le condizioni per ascoltare. Solo nel silenzio è possibile ascoltare quel grido che si è fatto **assordante silenzio**.

✠ Il silenzio di questi giorni è un silenzio surreale. Eppure abitato, eloquente. È una voce. **È un silenzio che si fa Parola**, interiorità, appello, prossimità, ricerca. È nel silenzio che si può ascoltare il battito del cuore di chi si ama.

✠ I discepoli di Emmaus son tristi. **Quel silenzio a loro pesa** e, sconfortati, lasciano la città in cui hanno sognato una vita diversa, Gerusalemme. Son delusi. Non hanno saputo decifrare il silenzio drammatico del Calvario. Si sono fermati ad una lettura superficiale perché accecati dalla loro idea di Dio.

✠ Ma Cristo si avvicinò a loro. La **Parola ci cerca e viene a colmare il silenzio**. È Cristo che raggiunge i due discepoli, che li rincorre e li aiuta ad interpretare quanto era avvenuto. È di grande consolazione e speranza tutto questo: Cristo nelle nostre tristezze, nei nostri pesanti e indecifrabili silenzi ci cerca. **Ti cerca**. I nostri momenti di silenzio, specie quelli in cui il vuoto sembra materializzare il silenzio, sono dei **deserti in cui siamo cercati da Dio**. È la presa d'atto d'essere cercati che riaccende questi due viandanti della disperazione. I due discepoli reinterpretano il silenzio perché hanno preso coscienza di essere cercati da Cristo vivente.

NEL NOSTRO ACCOGLIERE CRISTO

Fai memoria di come Cristo ti ha cercato nei silenzi della tua vita. Ci sono dei silenzi che diventano **grido** (quali?) e altri che diventano luogo in cui **Dio ti cerca** (quando?). È bello sapere che non siamo abbandonati. È da questa certezza che anche noi possiamo “ripartire senza indugio”. Sono pronto/a? *Quale per me oggi la Gerusalemme a cui tornare, quella Gerusalemme che aveva deluso ma che ora, alla luce di Cristo, scopro come la terra da cui ripartire senza indugio?*



Rivolgiamoci a Dio Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come ANCHE noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non ABBANDONARCI ALLA tentazione,
ma liberaci dal male.



RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Prima di accostarci al sacramento della riconciliazione, riconosciamo insieme di essere peccatori e di avere bisogno del Padre e dei fratelli e sorelle.

Insieme:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e SORELLE,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli Angeli, i Santi e voi, fratelli e SORELLE,
di pregare per me il Signore Dio nostro.



ASSOLUZIONE GENERALE

Dio nostro Padre non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva; egli che per primo ci ha amati e ha mandato il suo Figlio per la salvezza del mondo, faccia risplendere su di voi la sua misericordia e vi dia la sua pace.

T: Amen



Il Signore Gesù Cristo si è offerto alla morte per i nostri peccati ed è risorto per la nostra giustificazione; egli che nell'effusione dello Spirito ha dato ai suoi apostoli il potere di rimettere i peccati, mediante il nostro ministero vi liberi dal male e vi riempia di Spirito Santo.

T: Amen

Lo Spirito Paraclito ci è stato dato per la remissione dei peccati e in lui possiamo presentarci al Padre; egli purifichi e illumini i vostri cuori e vi renda degni di annunziare le grandi opere del Signore, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.

T: Amen

**E io vi assolvo dai vostri peccati
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

T: Amen

